



#LaSceltaResponsabile

**programma
elettorale**

introduzione

Stiamo entrando in una stagione che ci costringe a rivedere gli schemi tradizionali della fruizione dei servizi, dell'aggregazione, della socializzazione e del confronto, che devono necessariamente guardare al cambiamento generazionale ed all'innovazione come valori fondanti del nuovo impegno a servizio degli altri.

La Covid-19 costringe ognuno di noi a guardare al futuro con un approccio completamente nuovo, ha restituito la consapevolezza che nulla sarà più come prima e che bisogna rimboccarsi le maniche, impegnando le energie migliori per costruire un nuovo orizzonte, una nuova prospettiva, superando le categorie ideologiche e culturali del passato affinché nessuno rimanga indietro.

Il nostro obiettivo è quello di rilanciare l'entusiasmo, l'orgoglio e la voglia di appartenere ad una comunità, stimolando la partecipazione alla politica, alla cittadinanza responsabile, all'impegno sociale, rilanciando lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra comunità.

Siamo consapevoli di quanto sia necessario dare vita ad un'amministrazione condivisa, libera, trasparente, rinnovata, aperta al dialogo continuo con le persone, con le organizzazioni produttive, associative, sociali e di volontariato operanti sul territorio comunale.

Riteniamo necessario avviare una nuova stagione di grande impegno civico per lo sviluppo di Avigliano, con un programma amministrativo aperto e partecipato, che esalti i punti di forza di una comunità e che affronti e rimuova i punti di debolezza attraverso una nuova visione strategica concreta e sostenibile.

Per far questo occorre superare le divisioni che caratterizzano tipicamente il confronto elettorale e favorire, attraverso lo strumento lista civica "Per Avigliano 2025", l'aggregazione di sensibilità politiche, esperienze individuali, competenze e reti di persone e associazioni, che siano all'altezza di una proposta politica innovativa e di un nuovo progetto di sviluppo, che consenta a tutti di guardare con fiducia ad un futuro fortemente compromesso dalla pandemia e dal lockdown, i cui effetti e i cui contorni sono ancora difficili da decifrare.

Una rinascita fondata sull'orgoglio di appartenere ad una storia prestigiosa di giuristi, ad una cultura del lavoro duro e tenace, ad uno spirito democratico e positivo che ha consentito il benessere e la crescita economica, culturale e sociale che ha caratterizzato da sempre la nostra comunità e che rischia di disperdersi in un lento e inesorabile declino al quale non possiamo e non vogliamo arrenderci. Un declino che combatteremo con la forza delle idee e dei fatti concreti, fuori da slogan e promesse di cambiamento che abbiamo già verificato essere fallaci e immediatamente tradite.

dove siamo

La definizione di un programma strategico per una comunità non può prescindere da una analisi puntuale del contesto di riferimento che restituisca, in maniera rigorosa e senza finzioni, una fotografia attuale che descriva le principali dinamiche verificatesi negli ultimi anni e favorisca la definizione di policy e azioni strategiche capaci di modificare gli scenari dei prossimi anni.

• struttura e dinamica della popolazione

La popolazione lucana in calo dai primi anni del nuovo secolo è scesa da valori vicini ai 600 mila abitanti a valori intorno ai 560 mila a fine 2018. Nella Provincia di Potenza, nel periodo tra il 2011 e il 2018 la popolazione si è ridotta di oltre 9 mila unità, con ritmi più accentuati rispetto alla Regione nel suo complesso (-2,5% a fronte del -1,8% nell'intera Basilicata).

Nel Comune di Avigliano, nello stesso periodo, il calo demografico è stato più accentuato, con una riduzione della popolazione residente del 3,5%, pari ad oltre 400 abitanti, ulteriormente acuitosi nel 2019, con un calo complessivo rispetto al 2011 del 4,6%, pari ad oltre 540 abitanti.

Con riferimento alla natalità, pur presentando Avigliano al 2018 un tasso di natalità (7,8 per mille abitanti superiore alla media della Basilicata riferita ai comuni montani di pari classe demografica (7,5 per mille abitanti), si registra rispetto al 2011 una riduzione del medesimo di oltre mezzo punto, pari a circa 9 nati in meno l'anno.

Sebbene, quindi, la denatalità sia un fenomeno che ha accompagnato i tratti demografici di Avigliano negli ultimi anni, è sicuramente lo spopolamento da migrazione verso la città o fuori dalla regione a spiegare il calo demografico dell'ultimo decennio.

La nuova fase dell'evoluzione demografica che va sotto il nome di seconda transizione demografica è caratterizzata, oltre che da un vistoso calo delle nascite, anche da un crescente invecchiamento. Ne risulta un progressivo squilibrio naturale che condurrà ad una erosione delle classi più giovani e ad un incremento di quelle anziane e molto anziane.

Sotto questo aspetto il Comune di Avigliano registra ancora un indice di vecchiaia (numero di abitanti con più di 65 anni ogni 100 abitanti con meno di 14 anni) di poco superiore a 170, contro il dato regionale di 187 e quello ancora più elevato della provincia di Potenza, pari a 192, denotando, ulteriormente, non tanto un problema di struttura demografica alla base dello spopolamento, quanto una forte propensione alla migrazione fuori dal Comune.

La scelta di trasferirsi, in via definitiva, in luoghi più prossimi alla sede lavorativa o scolastica (regionali o extra-regionali) è fortemente correlata agli spostamenti quotidiani della popolazione aviglianese verso il centro capoluogo e le altre sedi. Mediamente 1 abitante su 3 si sposta giornalmente per lavoro e uno su 6 per motivi di studio, sicché quasi 1 abitante su 2 è interessato da problemi di pendolarismo.

• i livelli di povertà ed esclusione sociale

Nel 2019, nelle regioni meridionali l'incidenza della povertà relativa resta quasi tripla rispetto al resto del Paese (25,8% a fronte del 9,0% del Centro-Nord) riflettendo la condizione primaria di un basso tasso di occupazione e di un reddito disponibile pro capite pari a circa il 65% di quello del Centro-Nord.

Migliore, rispetto al resto del Mezzogiorno, ed in deciso miglioramento è la situazione della Basilicata, dove l'incidenza della povertà relativa si colloca al 15,8% nel 2019, in sensibile riduzione rispetto al 17,9% del 2018.

La relativamente migliore situazione della Basilicata rispetto al Mezzogiorno in complesso non è attribuibile al reddito pro capite, che anzi nella regione è di poco inferiore (13.483 euro a fronte dei 13.684 nel Mezzogiorno nel 2017, quanto alla minor quota di persone che vivono in famiglie senza redditi da lavoro (12,1% in Basilicata a fronte del 18,7% del Mezzogiorno nel 2018).

Da questo punto di vista, il Comune di Avigliano presenta una situazione allineata con la media lucana. Solo il 13% della popolazione vive in famiglie senza redditi da lavoro, ma il reddito pro capite è leggermente superiore a quello della media della Basilicata. Ne consegue un indice di povertà relativa leggermente inferiore a quello medio della regione.

Dal 2009 al 2017, il prelievo in capo ai cittadini della Basilicata è aumentato di 2,2 punti percentuali di Pii, per effetto di incrementi della pressione fiscale sia a livello nazionale sia a livello locale. È proprio sulle amministrazioni locali, in particolare del Mezzogiorno, che si è scaricato buona parte del peso della riduzione della spesa pubblica. Nel periodo considerato, la contrazione della spesa primaria delle Amministrazioni Locali raggiunge i 3 punti di Pii in Basilicata, si colloca sui 2,5 punti di Pii nel resto del Mezzogiorno e non supera i 2 punti di Pii nelle regioni del Centro-Nord.

In termini pro capite, nel periodo 2009-17 la pressione fiscale dei cittadini della Basilicata attivata dalle amministrazioni locali è aumentata di circa 280 euro, mentre la riduzione di spesa locale si è attestata, sempre in termini pro capite, intorno ai 400 euro, determinando complessivamente una riduzione del reddito per abitante di quasi 700 euro.

Nello stesso periodo, limitatamente all'azione del Comune, gli abitanti di Avigliano hanno sopportato un incremento della pressione fiscale comunale di soli 36 euro pro capite, ma una riduzione della spesa corrente di oltre 110 euro pro capite, denotando come la politica di austerità a livello locale si sia scaricata a livello comunale più sulla contrazione della spesa che sull'incremento del prelievo ai cittadini.

• le misure di contrasto alla povertà

Secondo i dati dell'INPS i nuclei familiari lucani che nel 2018 hanno usufruito del Reddito di inclusione (REI) sono stati circa 3.800, pari all'1,6% del totale regionale, un'incidenza inferiore a quella del Mezzogiorno ma prossima alla media nazionale. L'importo mensile è stato pari mediamente a 260 euro per famiglia, corrispondente a poco meno di un decimo del reddito disponibile medio per famiglia.

Nel 2019 il REI è stato gradualmente sostituito, a partire dal mese di aprile, dal Reddito di Cittadinanza (RdC; L. 26/2019), che per i nuclei familiari composti esclusivamente da individui di almeno 67 anni diventa Pensione di cittadinanza (PdC) e si configura come un reddito minimo garantito che integra, sino a una certa soglia, eventuali altri redditi.

In Basilicata a novembre 2019 erano state presentate 16.200 domande di cui 10.500 accolte. Le domande presentate erano circa 5.900 di cui 3.900 accolte in provincia di Matera e 10.300 di cui quasi 6.700 accolte in provincia di Potenza.

In rapporto alla popolazione, il dato medio delle domande accolte (presentate) della provincia di Matera si colloca all'1,9% (2,9%), sostanzialmente in linea con quello della provincia di Potenza pari all'1,8% (2,8%).

Ad Avigliano, con 226 richieste presentate e 135 accolte, il dato si ferma all'1,2% (2%), confermando la minor incidenza di famiglie in condizioni di povertà rispetto al contesto regionale.

• il mercato del lavoro tra crisi e ripresa produttiva

Il tasso di occupazione, nella regione, flette di oltre 3 punti percentuali dal 49,6 del 2008 al 46,2% del 2013 per poi risalire al 49,4% nella media del 2018 su livelli decisamente superiori a quelli del complesso del Mezzogiorno che ha subito nell'intero periodo considerato un calo di circa 1,5 punti percentuali passando dal 46% al 44,5%. A livello territoriale il tasso di occupazione si colloca al 48,3% nella provincia di Matera, mentre nella provincia di Potenza lo stesso dato supera il 50%. Nel comune di Avigliano, il tasso di occupazione si colloca leggermente sopra la media della provincia di appartenenza, attestandosi intorno al 50,4%.

Sostanzialmente simile nelle due province è la situazione della disoccupazione: il tasso di disoccupazione è in linea con quello regionale e leggermente più alto in provincia di Potenza (12,8% a fronte del 12% di Matera).

Nel Comune di Avigliano, nello stesso periodo, si stima un tasso di disoccupazione pari al 12%, in linea con quanto osservato nella media della provincia di Matera e, quindi, leggermente migliore rispetto alla provincia di appartenenza.

Più ampio il divario tra le province con riguardo alla disoccupazione dei giovani 15-24enni in forte aumento nella doppia fase recessiva ed in netto declino negli ultimi anni. Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta nel 2018 al 40,3% a Potenza ed al 35,5% a Matera.

Anche in questo caso le dinamiche registrate ad Avigliano sono leggermente migliori di quanto osservato in provincia, con il dato della disoccupazione giovanile che si stabilizza intorno al 38%.

• struttura settoriale delle imprese ed effetti del lockdown

La struttura delle imprese della Basilicata, al netto della componente agricola, mostra una significativa presenza dell'industria, circa il 21% in termini di unità locali, rispetto al resto del Mezzogiorno, in cui tale incidenza si ferma al 13%.

A livello territoriale, la vocazione industriale è maggiormente spiccata nella provincia di Potenza, dove il valore aggiunto realizzato nel settore dell'industria rappresenta circa il 60% di quello complessivamente generato in provincia, contro il 41,2% della provincia di Matera. In termini di addetti coinvolti nei relativi settori, a Potenza quasi il 40% opera nell'industria, mentre la stessa incidenza scende al 30% nella provincia di Matera.

Rispetto ai dati provinciali, il dato del comune di Avigliano si pone in una situazione intermedia. Senza considerare la componente agricola, nel comune si registra la presenza di 708 unità locali, con 1.665 addetti, capaci di sviluppare un fatturato di quasi 130 milioni di euro l'anno e un valore aggiunto di oltre 43 milioni di euro. Oltre un quarto di tali unità locali appartengono al settore dell'industria e la restante parte a quello dei servizi, connotando Avigliano, in linea con la provincia di appartenenza, come un comune a vocazione industriale. Di fatto, quasi il 50% del valore aggiunto realizzato nel territorio comunale si concentra nel settore industriale, in cui peraltro trovano impiego circa il 35% degli occupati.

Nel confronto con il resto dell'industria lucana, le imprese avigliesi registrano una minore dimensione media - 3,2 addetti per impresa, contro i 5,4 della media regionale (6 nella provincia di Potenza) - e una più bassa produttività nominale del lavoro. Ad Avigliano, in media, si realizzano circa 36 mila euro di valore aggiunto per addetto, contro gli oltre 55 mila euro della media regionale (oltre 60 mila a Potenza).

Stante tale struttura delle imprese, il blocco delle attività determinato dalle misure di contenimento della pandemia Covid-19 (lockdown) ha influenzato in regione l'operatività di oltre il 43% delle imprese, con un impatto sul valore aggiunto del 44%. Tra le due province, quella più colpita è stata quella di Potenza, con oltre il 47% del valore aggiunto non realizzato (36% a Matera) e il 44% degli addetti interessati dal blocco (40,5% a Matera).

Nel comune di Avigliano, il lockdown ha avuto un maggior impatto sul numero di imprese "bloccate", circa il 45%, ma è stato meno incisivo in termini di valore aggiunto, solo il 27% inibito, e di addetti coinvolti, pari al 38% del totale. In ogni caso, si può stimare una perdita di valore della produzione/fatturato associata al lockdown superiore agli 8 milioni di euro, oltre 730 euro per abitante.



decoro urbano

“La bellezza salverà il mondo”. Attraverso questo concetto si intende lavorare sul decoro urbano rifacendo il look al paese. La rimozione dei vincoli del patto di stabilità consente, finalmente, l'utilizzo di risorse finanziarie derivanti da indebitamento. La nostra idea è di avviare un grande progetto di riqualificazione urbana, con fondi comunali presi a prestito (mutuo CDP), per abbattere le barriere architettoniche e ridefinire nuovamente vivibili spazi al momento degradati. Si pensi ai marciapiedi, alle scalinate, alle pensiline degli autobus, alle stilature, al rifacimento di strade interne funzionali alla riconnessione generale del territorio.

Un ruolo determinante nella riqualificazione dei nostri centri, che è uno degli assi portanti di questo programma, lo dovranno svolgere le aree verdi e i luoghi di aggregazione.

Nell'ambito del bando regionale infrastrutture verdi è stato recentemente candidato a finanziamento un progetto sulla Villa del monastero e sul percorso mariano per un importo di 500 mila euro finalizzato al recupero, all'abbellimento e alla ristrutturazione di una delle aree verdi più importanti, che insieme al Polivalente, al Monastero di Santa Maria degli Angeli e alla piazza Aviglianese nel mondo, si conferma il principale polo di attrazione per gli eventi culturali da tenersi ad Avigliano. In tale prospettiva, inoltre, occorrerà prevedere iniziative per la valorizzazione di spazi verdi come la Villa comunale, l'area giochi di Stagliuzzo, area verde e spazio giochi nell'ex campo sportivo di Lagopesole e l'area verde Fontana Possidente da destinare soprattutto ai più piccoli.



edilizia scolastica

L'esperienza della Covid-19 ha fatto conoscere il potenziale e le criticità della didattica a distanza, ma anche l'importanza delle attività in presenza e della socializzazione per i nostri ragazzi. Ha reso evidente la necessità di avere scuole moderne, predisposte all'utilizzo degli strumenti didattici innovativi, alla sperimentazione di attività extra-didattiche e di formazione trasversale, che rappresentano una grande opportunità per la crescita e la formazione dei nostri ragazzi.

Ecco perché le scuole, che sono già il luogo dove i nostri ragazzi trascorrono buona parte del loro tempo, devono diventare sempre più accoglienti.

Strutture sempre più aperte e fruibili per diventare lo spazio delle loro esperienze collettive, delle relazioni interpersonali, della innovazione, dell'apprendimento, dello sport, del teatro, della recitazione, della musica, dei laboratori.

Ecco perché devono essere sempre più moderne e sicure.

Gli studi di vulnerabilità sismica condotti sugli edifici comunali hanno consentito di individuare le principali priorità di intervento per la messa in sicurezza del patrimonio scolastico comunale. Dopo la messa in sicurezza attraverso il miglioramento sismico della Scuola Media e del plesso Silvio Spaventa Filippi di Avigliano, si punta sulla messa in sicurezza degli altri plessi, tutti già finanziati. In particolare, con un investimento di 750 mila euro già in gara, la Scuola Elementare di Possidente verrà interamente demolita e ricostruita con tecniche costruttive moderne che garantiranno anche livelli di efficientamento energetico che ne ridurranno sensibilmente i costi di gestione per un edificio che risolverà definitivamente il problema legato alla presenza ed alla continuità delle attività didattiche nella frazione.

Grazie a finanziamenti esterni (Stato e Regione), sono in corso di progettazione interventi da 1,5 milioni di euro per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici di Lagopesole, i quali consentiranno di completare la messa in sicurezza del patrimonio scolastico comunale. La realizzazione della palestra coperta da parte della Provincia di Potenza a servizio dell'Istituto Agrario di Lagopesole, i cui lavori sono in corso di esecuzione, rende finalmente concreta l'idea di Campus scolastico integrato con l'Istituto comprensivo di Lagopesole.



sport e salute

I valori fondanti dello sport, prima ancora della pratica a livello agonistico, sono l'aggregazione e la socialità. Attraverso lo sport si rende un grande servizio ai ragazzi e alle persone della nostra comunità promuovendone i valori fondanti quali la lealtà, l'impegno, l'amicizia e la socialità.

Avere strutture nuove e sicure significa garantire l'accesso all'attività e alle pratiche sportive a tutti gli utenti, bambini, giovani e adulti, in condizioni di sicurezza esaltando la funzione dello sport legato ai nuovi stili di vita e alla capacità di rappresentare un importante momento aggregativo e di socializzazione.

Negli anni precedenti sono stati compiuti sforzi significativi per garantire l'utilizzo degli impianti sportivi esistenti, con investimenti che hanno consentito, tra gli altri, di realizzare un Palazzetto dello sport moderno, che tutti ci invidiano e che è fruibile grazie all'affidamento in gestione e, da ultimo, la tensostruttura che copre il campo di calcetto annesso al Campo Sportivo di Sant'Angelo.

Inoltre, è in corso la gara d'appalto per la riqualificazione della tensostruttura di Avigliano centro per un importo di 160 mila euro, di cui 120 mila messi a disposizione da un bando per gli impianti sportivi del CONI.

Tra le priorità da realizzare figura la realizzazione di una piscina coperta, già prevista e finanziata nel complesso di Casa della Salute, a cui si è dovuto rinunciare per la necessità di utilizzare quelle somme per il consolidamento strutturale degli immobili destinati ad ospitare la Casa di Riposo e la postazione 118 del distretto sanitario.

Il Comune dispone di un progetto esecutivo già cantierabile che si intende finanziare candidandolo sui fondi del Piano Regionale allo Sport e attivando un mutuo dedicato con l'Istituto per il Credito Sportivo.

Sempre in tema di impiantistica sportiva, sarà necessario mettere a sistema la gestione di tutti i plessi sportivi, rivedendo la destinazione delle risorse pubbliche destinate a tali attività.

Il recupero dell'ex ragioneria ha consentito di realizzare uno spazio di aggregazione giovanile destinato alla musica e alle arti, funzione svolta anche dal Social

Space a Possidente e dal Centro di promozione ambientale che verrà attivato nella ex Scuola di Piano del Conte, recentemente ristrutturata con fondi regionali. A Lagopesole, infine, vogliamo realizzare un impianto sportivo al coperto: una struttura al chiuso innovativa ed energeticamente efficiente che favorirà la pratica sportiva di centinaia di giovani che oggi sono costretti a spostarsi in impianti dei paesi limitrofi, con notevoli aggravii di tempi e anche di costi.





ambiente e sostenibilità

Ci troviamo di fronte a una crisi che non è “solo” economica, ma anche sociale e ambientale, di sistema. La cura dell’ambiente, l’attenzione al territorio aviglianese sono un elemento fondamentale per custodire il presente avendo uno sguardo proiettato al futuro.

Un ente locale ha il dovere di mettere in campo tutte le azioni fondamentali per la difesa del proprio territorio, attraverso momenti di partecipazione formativa e di sensibilizzazione, partendo dai più piccoli e dalle scuole.

La difesa dell’ambiente e la tutela dei beni comuni passa attraverso interventi che, oltre a preservare il patrimonio ambientale, devono mitigare l’inquinamento causato dall’azione dell’uomo.

In diverse zone rurali e in alcuni centri abitati non è completo il sistema idrico e fognante, che è un presupposto fondamentale per il collettamento e la depurazione dei reflui che, in alcuni casi, scaricano ancora a cielo aperto.

Grazie all’intervento congiunto di Regione e Acquedotto Lucano, è stato rifinanziato (5,3 milioni di euro) il progetto di rete idrica e fognaria per le frazioni, l’EGRIB ha tenuto la conferenza di servizi per l’acquisizione dei relativi e a breve si potrà riuscire, finalmente, a collettare tutti gli insediamenti abitativi che ancora non dispongono di una rete fognaria efficiente e moderna.

Sono state, inoltre, stanziati ulteriori risorse (circa 1,7 milioni euro) per il collettamento dei reflui verso il depuratore di Acerenza e 2,5 milioni di euro per l’ammmodernamento ed efficientamento del depuratore di Avigliano centro.

Negli anni scorsi sono stati fatti importanti investimenti nella diffusione, su tutto il territorio comunale, del sistema di raccolta differenziata “porta a porta” che agevola lo smaltimento dei rifiuti e favorisce la sensibilizzazione dei cittadini alla differenziazione, con eccellenti risultati: recentemente, infatti, è stato tagliato il traguardo del 70% dei rifiuti differenziati.

La realizzazione del secondo Eco-centro comunale a Sarnelli ha consentito di potenziare il sistema di raccolta nelle frazioni e di liberare risorse umane per le attività di spazzamento.

Produrre meno rifiuti tutela l'ambiente e favorisce il riciclo dei materiali, bilanciando la crescita costante dei costi di smaltimento soprattutto per l'indifferenziato.

Nei prossimi anni occorrerà darsi obiettivi ancora più sfidanti, coerenti con una strategia "rifiuti zero", facendo scendere ancora di più le percentuali di rifiuti indifferenziati, con iniziative di sensibilizzazione, soprattutto nelle scuole, e forme di premialità, anche in termini di riduzione tariffaria, verso i comportamenti virtuosi. In più abbiamo in animo l'idea di rendere la città di Avigliano "plastic free" e quella di riqualificare aree verdi attraverso la creazione di spazi ludici e ricreativi in tutto il territorio comunale.

Un progetto ambizioso che ha visto già la definizione progettuale nell'ambito del "Progetto di gestione associata dei rifiuti tra i Comuni di Avigliano, Ruoti, Pietragalla e Vaglio", di cui Avigliano è Comune capofila, attraverso il quale costruire un sistema stabile di raccolta differenziata, recupero e smaltimento per una popolazione di oltre 20 mila abitanti, con le evidenti economie di scala che ne potranno derivare.





turismo e territorio

La presenza sul nostro territorio di importanti monumenti storici e di aree a forte vocazione naturalistica (comprensorio Monte Carmine - Monte Caruso) deve diventare elemento di attrazione culturale e turistica intorno al quale costruire importanti prospettive occupazionali, soprattutto per i giovani.

Per mettere a valore tale patrimonio è necessario innovare i modelli di fruizione e gestione, valorizzandone a pieno le potenzialità.

Il Castello di Lagopesole rientra tra gli otto poli museali regionali e rappresenta, insieme al Castello di Melfi, una delle principali testimonianze della presenza Federiciana nell'Italia meridionale. Negli anni scorsi sono stati fatti importanti investimenti con la realizzazione de "Il mondo di Federico" e il "Museo dell'emigrazione", ma senza un adeguato piano di gestione, tale attrazione che negli anni scorsi ha fatto registrare anche 20 mila visitatori all'anno, rischia di deperire.

Il MiBACT ha in corso un intervento di circa 2 milioni di euro che consentirà la messa in sicurezza dell'intero complesso, un'opera di manutenzione importante del maniero e il recupero di spazi, attualmente non visitabili, come il Donjon e l'accesso ai camminamenti di ronda sulle mura.

Sarà prioritario completare il percorso di trasferimento alla Regione del maniero, già avviato con l'Agenzia del Demanio, il MiBACT, i Carabinieri Forestali e il Comune, che ha predisposto e inviato lo studio di fattibilità, nell'ambito del federalismo culturale. Queste attività, che pure hanno una rilevanza fondamentale, vanno accompagnate da iniziative pensate in un'ottica di rigenerazione urbana, rafforzando la capacità di attrazione e potenziando l'offerta turistica dell'intera area. Con l'obiettivo di trascinare anche l'artigianato, la saturazione delle strutture ricettive e la produzioni agroalimentari del territorio.

In particolare va progettato un sistema di sentieristica e di ippovie, rivolto al turismo naturalistico collegato al completamento del ripristino del lago di Piano del Conte e della valorizzazione di un'area a forte vocazione naturalistica, unitamente alla previsione di un'area per camperisti, che sempre più spesso si fermano a visitare i nostri luoghi.



mobilità e smart city

Il nuovo progetto di sviluppo per Avigliano deve partire da una discussione aperta e condivisa che metta al centro il ridisegno urbanistico e la nuova programmazione territoriale per Avigliano e per l'intero territorio comunale, partendo dalle principali frazioni lungo l'asse Badia, Lazzi e Spilli, Sant'Angelo, Possidente e Lagopesole, a cui connettere le frazioni alte e l'intera rete di insediamenti diffusi sul nostro territorio. Una riflessione che porti a maturare una proposta di Regolamento Urbanistico che deve rappresentare il primo terreno di confronto per la nuova amministrazione. Il ridisegno della trama urbana, anche attraverso la rivisitazione del piano di recupero, il completamento dei piani di lottizzazione e dei piani particolareggiati, deve riaggiornare le funzioni territoriali secondo le vocazioni dei territori, e diventare un fattore propulsivo del lavoro e della riqualificazione urbana. Le risorse che verranno messe a disposizione dall'UE attraverso il "Recovery Fund" e il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 sono una occasione irripetibile da cogliere per la realizzazione di interventi importanti in favore della mobilità interna:

- su gomma con il potenziamento della SP6 Avigliano-San Nicola per raggiungere più rapidamente la Potenza-Melfi; il miglioramento del collegamento Centro-Frazioni via Paoladoce; la messa in sicurezza della SP30 Avigliano-Potenza;
- su rotaia: mediante il potenziamento del collegamento metropolitano Avigliano
- Potenza delle FAL, con lo sdoppiamento del binario, e il completamento dell'elettrificazione del tratto Potenza Foggia di RFI, che con la realizzazione della Stazione di Interscambio a Sarnelli, già candidato nell'ambito del PO FESR 2014-2020, deve implementare un nuovo sistema di mobilità integrato, intermodulare e multi-vettore, tra il nostro comune e il capoluogo di regione.

Interventi che possono rilasciare il potenziale insediativo per le attività produttive fornito dalle Aree PAIP, che dopo aver completato gli interventi di infrastrutturazione e di erogazione dei servizi, possono conseguire l'obiettivo della saturazione dei lotti. Inoltre vogliamo implementare un set di servizi aggiuntivi al fine di estendere la copertura della banda larga.



lavoro e servizi

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, i temi legati all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà, diventeranno sempre più centrali nelle politiche attive dei comuni e delle comunità locali, a causa dei profondi mutamenti in atto che tenderanno ad acuire le problematiche e la domanda di prestazioni assistenziali e sociali da parte di persone anziane, di famiglie in difficoltà, di soggetti che hanno necessità di essere accompagnati nel reinserimento sociale.

Una lista civica che ha come progetto politico il miglioramento della qualità di vita del Cittadino deve porre al primo posto del suo programma elettorale i bisogni delle persone, soprattutto di quelle più fragili (anziani, disabili, disoccupati, ragazze madri, famiglie in difficoltà, donne vittime di violenze, persone affette devianze derivanti da tossicodipendenze, abuso di alcool, ludopatie, ecc).

Situazioni e drammi, personali e familiari, di cui la collettività deve farsi carico attraverso i servizi sociali comunali, le strutture dell'Azienda Sanitaria Locale e il coinvolgimento attivo delle organizzazioni di volontariato sociale e del terzo settore.

Il ruolo dei Servizi Sociali del Comune, che operano sulla base della normativa nazionale, regionale e comunale, sono strategici per la promozione del benessere e dell'autonomia dei soggetti. La programmazione degli interventi sociali e socio-sanitari, oltre a far riferimento alla disponibilità finanziaria dei bilanci comunali, deve individuare nello strumento di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona, la possibilità di attingere ai trasferimenti nazionali e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione regionale e locale, attraverso la gestione associata degli stessi servizi.

L'obiettivo è la strutturazione di un welfare moderno a rete, dai servizi domiciliari ai servizi comunitari a ciclo diurno, dai servizi residenziali e semi-residenziali ai servizi e agli interventi di inclusione sociale, dai servizi per le famiglie agli interventi di prevenzione del disagio minorile favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle madri e dei padri con elevati carichi di cura. Uno dei punti fondamentali su cui si intende lavorare riguarda proprio la costruzione di una "Rete di Servizi alle Persone" stabile, capace di coniugare l'impegno dei soggetti già presenti e

che svolgono un ruolo encomiabile (Caritas Diocesana, Protezione Civile, Società Operaia di Mutuo Soccorso, Progetto C.O.S.A.) con le competenze professionali pubbliche comunali e dell'ASP, in un rapporto integrato e coordinato, in modo da massimizzare le energie disponibili.

In tale prospettiva un ruolo sempre più rilevante e attivo sarà chiamato a svolgere la Casa di Riposo, che si propone come motore locale di tali politiche.

Con il trasferimento della Casa di Riposo in una struttura che è considerata da quanti l'hanno visitata un piccolo gioiellino, sia per la qualità della struttura che per la capacità gestionale dimostrata sinora dai volontari che l'hanno amministrata, si aprono scenari nuovi nella organizzazione dei servizi alla persona.

Con la realizzazione del Centro Diurno, i cui lavori sono stati già affidati e sono in fase di avvio, la struttura sarà in grado di ospitare, a ciclo diurno, persone affette da disturbi degenerativi (Parkinson, Alzheimer, demenze) fornendo sollievo alle famiglie in grande difficoltà.

I nuovi lavori consentiranno, inoltre, di incrementare i posti letto fino a 30, cercando di soddisfare una domanda che è destinata a crescere e necessita di risposte immediate, capaci anche di generare nuova occupazione e ricadute economiche indotte. Ecco perché accanto al lavoro apprezzabile di strutture private esistenti e alla necessità di individuare strutture analoghe anche a servizio delle Frazioni, secondo una logica comprensoriale di coinvolgimento dei Comuni di Pietragalla e Filiano, bisognerà cominciare a guardare al complesso dell'Ex Carcere minorile, trasferito in proprietà al Comune a costo zero grazie all'operazione di federalismo demaniale chiusa con il Demanio negli anni scorsi, per l'incremento delle attività e degli spazi. Sempre in tale prospettiva può tornare utile il progetto candidato alla Regione Basilicata, per l'importo di circa 10 milioni di euro, che ha già superato positivamente la prima fase di valutazione, che utilizzando la proposta progettuale commissionata dalla Direzione Regionale Puglia e Basilicata, alla società B.Re.D. S.R.L. di per "Analisi di fattibilità per la definizione delle migliori strategie di trasformazione del compendio immobiliare denominato Terreni adiacenti all'ex Carcere Minorile, alla Chiesa del Monastero e al Calvario, compresi edifici soprastanti", ha previsto la ristrutturazione della parte est del complesso per la realizzazione di mini appartamenti di housing sociale per persone sole, giovani coppie, nuclei familiari a basso reddito, nonché spazi aggiuntivi per la Casa di Riposo.

Nel campo dei servizi rivolti alla infanzia, dopo il potenziamento delle prestazioni erogate dall'asilo nido di Avigliano, la realizzazione del secondo asilo nido a Sarnelli, a servizio anche di famiglie residenti in altri comuni, ha colmato una domanda crescente di servizi a supporto della genitorialità femminile, proveniente dalle frazioni. Tali servizi verranno ulteriormente potenziati per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la ricerca di occupazione delle giovani donne.

Inoltre, la rivisitazione degli strumenti urbanistici deve favorire la ripartenza di un settore, l'edilizia, che negli anni scorsi ha pagato un prezzo altissimo alla crisi economica e alla contrazione dei consumi, che può innescare rapidamente un ciclo virtuoso sull'occupazione, con effetti economici moltiplicativi sulle attività produttive, artigianali, sul commercio a dettaglio e sulle attività di ristorazione.

Gli strumenti di incentivazione messi a disposizione dal governo nazionale (eco-bonus 110%, sisma bonus, incentivi sul risparmio energetico, ecc.) possono, sin da subito, produrre importanti ricadute economiche attraverso l'efficientamento energetico degli edifici e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.



cultura e associazioni

Le attività culturali prodotte dal mondo dell'associazionismo hanno dimostrato di saper esaltare le bellezze e le attrattività dei nostri territori.

L'esperienza dei Quadri Plastici, ad esempio, ha saputo mirabilmente coniugare tradizione, abilità professionali, spettacolarizzazione e promozione di Avigliano in Italia e fuori dai confini nazionali.

In tale ottica occorrerà promuovere ulteriormente le tante manifestazioni culturali organizzate sull'intero territorio comunale da enti ed associazioni, cercando di renderle armoniche e complementari. In cantiere ci sono anche la creazione di una "Città delle associazioni", con spazi condivisi in regime di co-working, e la promozione di attività culturali all'interno del castello di Lagopesole.

Un importante elemento di politica culturale, infine, può essere costituito dal ripensamento del ruolo e delle attività della Fondazione Emanuele Gianturco, che potrà e dovrà aprirsi maggiormente al mondo dei giovani studiosi, coinvolgendo le "eccellenze aviglianesi" operanti nelle università italiane ed europee al fine di rendere Avigliano sede di importanti incontri per giovani studiosi, attraverso il finanziamento di appositi progetti di ricerca in campo giuridico, sociale ed economico.



#LaSceltaResponsabile

 **3775994081** | seguici su  

 **peravigliano2025@gmail.com**